

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

**ISERVIZI**

Acea: Acqua	575171
Acea: Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	64571
Azi (baby sitter)	31649
Pronto ti ascolta (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Aviz (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicnoleggio	6543394
Collalti (bic)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

**GIORNALI DI NOTTE**

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Prati: piazza Ungheria
Travi: via del Tritone

**NUMERI UTILI**

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni	3054343 (notte) 4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	630921 (Vila Mafalda) 530572
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aied: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

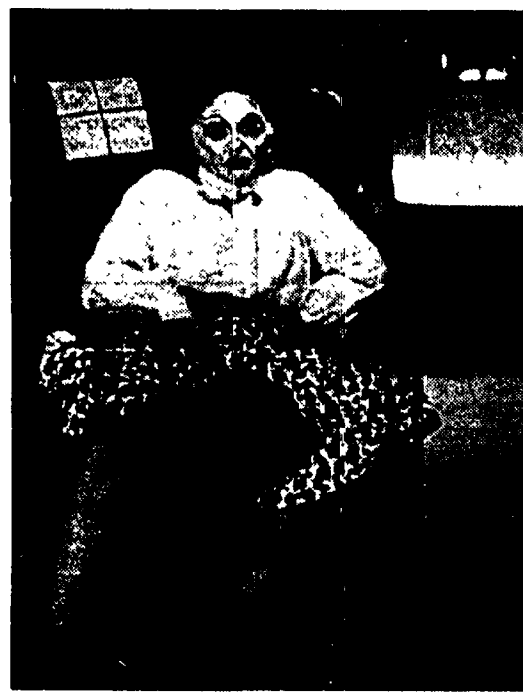
**Pronto soccorso a domicilio**

4756741	
<b>Ospedali</b>	
Policlinico	4482341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901
<b>Centri veterinari</b>	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896850
Appio	7182718

**Pronto intervento ambulanza**

47498	
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5290476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi:	3570-4994-3875-4984-88177
<b>Coop auto:</b>	
Pubblit	7594568
Tasistica	865264
S. Giovanni	7833449
S. Spirito	7594842
La Vittoria	7591535
Era Nuova	7550856
Sanno	6541846
Roma	6541846

## Video, rassegne e teatro alla nuova Sala Umberto



STEFANIA CHINZARI

Sono sette, numero magico, quattro attori e tre registi. E di un pizzico di magia, oltre che di una buona dose di fortuna e di un robusto appoggio strutturale-politico, avranno davvero bisogno. Perché i sette, Massimo De Rossi, Walter Le Moll, Piero Maccarinelli, Franco Però, Elisabetta Pozzi, Massimo Ventunello e Pamela Villorosi, hanno costituito un'associazione, la Tea (Teatro e autori), che all'interno della Sala Umberto promuoverà un cartellone ambizioso e anticonvenzionale e iniziative collaterali insolite.

«Siamo un gruppo di artisti con esperienze professionali molto diverse - ha spiegato il regista Walter Le Moli - ma ci siamo trovati immediatamente d'accordo nel voler creare un progetto organico di promozione del teatro italiano contemporaneo. Per farlo avevamo bisogno di uno spazio stabile e l'Etù, che gestisce la Sala Umberto, si è dimostrato un interlocutore interessato e attento: ci ha assicurato il teatro e una collaborazione triennale che ci permette di mettere in pratica tutto quello che abbiamo in mente. Che non è poco. Per cominciare il cartellone: testi di Karge, Rosso di San Secondo, Mattia Sbragia, Andrea Jeva e Vittorio Franceschi, due ospitalità francesi e una ungherese, e quattro spettacoli in abbinamento incrociato con le altre sale Etù romane. Poi le iniziative: tre o quattro *mise en espace* di testi inediti o stranieri mai tradotti prima; letture drammaturgiche, una rassegna di videoteatro, uno spazio per mostre e libri e un bar aperto tutta la giornata per chiunque voglia fermarsi a sfogliare una rivista o parlare di teatro.

«Da tempo cercavamo di dare un nuovo volto alla Sala Umberto - ha precisato il direttore generale dell'Etù Bruno

## Una mostra e un libro sugli scempi della «città dello sport»

# Il Foro della discordia

**RENATO PALLAVICINI**

Tra i tanti misfatti perpetrati ai danni della città, da un po' di tempo, sembra andarsene di moda un tipo particolare: quello dell'accanimento contro il «moderno». Edifici, monumenti, intere parti di città, costruiti in questi ultimi cinquant'anni o poco più, sono sottoposti a veri e propri «insulti» che, nel migliore dei casi, si limitano ad un indifferente abbandono. Più di frequente la protervia di cementificatori e ristrutturatori selvaggi si spinge allo stravolgimento totale delle architetture od al loro annientamento.

Contro l'andazzo imperante il «grido di dolore» più recente è venuto da un gruppo di architetti, tecnici e storici dell'arte costituitisi in un Comitato dei monumenti moderni. La polemica, innescata dai lavori di «ampliamento» dello stadio Olimpico in occasione dei recenti campionati mondiali di calcio, ha colto nel segno, sollevando un dibattito sui giornali che, se non è riuscito a superare il frastuono retorico del «mondial», un certo rumore è riuscito a farlo.

Per riflettere sui presupposti della polemica può essere utile andarsi a vedere la mostra *Il Foro Italo*, curata da Giuseppe Pasquali e allestita ai Magazzini di Forma e Memoria, in Viale di S. Onofrio, 24 (aperta fino al 31 luglio), che attraverso foto, disegni e plastici ricostruisce le tappe della costruzione (e della più recente distruzione) di un complesso architettonico di rara unitarietà e bellezza.

Così la *querelle* sulla copertura dell'Olimpico, su quella che è stata definita una «corona di spine» che ha irrimediabilmente stravolto il rapporto tra le attrezzature del Foro e la collina di Monte Mario, si sostanzia di tutta una serie di misfatti compiuti in precedenza: dalla pesante manomissione della Casa della Schema, trasformata in bunker per processi, alle gradinate «provvisorie» dello Stadio del Tennis di Costantino Costantini; dal folle ampliamento del Palazzo delle Terme per allestirvi il centro-stampa dei Mondiali, alle dis-

sennate tinteggiature degli edifici di Enrico Del Debbio. In questo senso il «grido di dolore» lanciato dai promotori dell'iniziativa (che comprende anche un bel volume edito dalla Clear), va al di là delle suggestioni ambientalistiche e di una riduzione del dibattito alla maggiore o minore porzione della veduta di Monte Mario che si sarebbe potuta salvare con progetti alternativi. Ma tenta di aprire un discorso complessivo sulla salvaguardia del «moderno» e segnatamente sul recupero del Foro Italo.

Tra le proposte: il riconoscimento del valore culturale dei monumenti moderni (anche attraverso uno snellimento dei meccanismi di legge ed una revisione dei limiti temporali dei vincoli architettonici ed ambientali, oggi riservato agli edifici cinquecentari); la manifestazione di una precisa volontà politica di avviare il restauro del Foro Italo; il puntuale ripristino funzionale e architettonico degli edifici; il decentramento delle grandi manifestazioni sportive di massa in una futura cittadella dello sport.



## Diventare robot per farsi amare

**MARCO CAPORALI**

**Robot, amore mio** di Roberto Mazzucco. Regia di Antonio Serrano. Con Serena Bennato e Piero Cocconuto. Scene di Antonio Solarino. Costumi di Anna Sicali. **Piazze delle Benedettine (Fondi)**

Nella piazzetta di Fondi con fontana al centro coronata da case e colline disposte a semicerchio, destinata ad ospitare il festival del Teatro Italiano, è andato in scena giovedì (ultima replica stasera alle 21.30) il monologo di Roberto Mazzucco, autore recentemente scomparso, *Robot, amore mio*. Il tema dell'eros, quest'anno filo conduttore del festival, si associa nel lavoro di Mazzucco alla meccanizzazione dell'amore, o meglio all'impossibilità di viverlo senza assumere sembianza di macchina. Diventare robot per farsi amare: così si potrebbe riassumere la trovata finale dove un uomo in carne ed ossa (Roberto Cocconuto) spunta fuori dal corpo di fili e comandi e segnali luminosi rivelandosi parte della generale finzione. Una trama svolta con garbo, grazie alla prestante e appassionata Serena Bennato che, come candida ammette Serena, non scappa se inseguito né si scoraggia se la donna scappa. Un tale campione di devozione e privo di stabili affetti. Talmente fantastica è la figura maschile, imprevedibile e riproducibile in infiniti tasselli nella mente di Serena, che questa finisce per innamorarsi del guardiano-segretario di plastica e pulsanti regalato da un amico.

Con testa quadrata, occhi e ventre in permanenza accesi, braccia a forma di aspiratore e rotelle al posto dei piedi, grande e grosso e bonaccione, il robot è un essere freddo e sempre assorto, dalla pelle velutata e dall'anima di metallo, rassicurante e alieno dalla gelosia. Di poche parole, necessarie e su richiesta della padrona-amante («ti voglio bene, tanto tanto etc.»), dà pace e se ben afferrato anche orgogliose prestazioni senza nulla pretendere. Campeggia con ventre concavo su una scena concepita a mo' di conchiglia, arredata con attaccapanni, scaletta e lettino più consono a sogni analitici e ad amplessi virtuali che al sonno, lampada bianca conchigliiforme e boa pi-randelliana. Il robot si battezza con il nome di Oscar, la veste e ci si arrampica fin sulle spalle, lo adula e vezzeggia, lo lustra e conquista lasciandosi cingere in verticale, posizione purtroppo scomoda che teneramente la indispettisce. Le andrebbe di smontarlo per vedere come è fatto, perustandone il mistero di valvole e ingranaggi. A differenza degli altri «uomini», come candida ammette Serena, non scappa se inseguito né si scoraggia se la donna scappa. Un tale campione di devozione e privo di stabili affetti. Talmente fantastica è la figura maschile, imprevedibile e riproducibile in infiniti tasselli nella mente di Serena, che questa finisce per innamorarsi

## Eroi, maxischermi e macchine da presa

**SANDRO MAURO**

Dichiarazioni d'intenti e buoni propositi in quantità rompono il silenzio dell'estate, diventata da qualche tempo la non-stagione cinematografica per eccellenza. I primi entusiasmi vengono da Angelo Liberti, direttore di freschissima nomina del Centro sperimentale di cinematografia, preoccupato ma non sprofittato dalla situazione di stallo, così costante, ci pare, da far paventare la cronicità, che investe il cinema nazionale. Un quadro che Liberti definisce «contemporaneamente scoraggiante e stimolante», sottolineando il «compito fondamentale che il Centro sperimentale ha ora più che mai: la commedia formazione degli aspiranti professionisti del cinema».

Toni alti e immagini mitologiche preludono invece alla partenza del resuscitato Massenzio che «come un vecchio eroe stanco, reduce da un lungo esilio, si accampa sulle falde di una collina dell'Etù. Luogo d'approdo dell'eros», più prosaicamente, la scalinata del palazzo della Civiltà del Lavoro all'Eur che cordata di schermo gigante ospiterà, dal 5 agosto al 5 settembre, una rassegna di proiezioni cinematografiche, il cui programma sarà presentato la prossima settimana, promossa dall'assessorato alla Cultura del comune ed organizzata dall'ormai storica Cooperativa Massenzio. Le proiezioni «in grande» della scalinata saranno integrate, nella tradizione

## Agosto in città e una libreria sotto casa

**MARISTELLA IERVASI**

«Chiuso per ferie» è riaperto in città. La frase è scritta a chiare lettere nei foglietti di carta «appiccicati» sulle saracinesche di numerose botteghe.

Estate a Roma: scappano in tanti verso mari e monti; e per quelli che restano, per i turisti e i forestieri in vacanza i giochi sono fatti: musei e gallerie a servizio ridotto, qualche cinema aperto e saltuare gite per scoprire le vestigia del più remoto passato o magari ai laghi nel week-end. Così, per sopprimerli all'annosa lamentela del «vuoto totale», dieci librerie lanciano un salvagente: «Agosto a Roma? Viem in libreria».

È un invito culturale che permea il «visitatore», divoratore di libri e non, di girare a piacere tra gli stand anche nel mese della grande «fuga». Una sorta di lungo viaggio alla scoperta e all'acquisto del giallo d'assalto, del romanzo discusso, della biografia sconosciuta, dei racconti di mare e del mondo dei «Cartoons». Anzi, si può rivelare un curioso e interessante itinerario del «sapere», ricco di storia e tradizione.

«Delos» offre libri scolastici, parascologici, materiale per concorsi, testi universitari e guide turistiche. La libreria trova spazio in via Marsala 86 (orario: 9/13-16/20), nelle

immediate vicinanze della Stazione Termini. Dopo la «visita» si può andare al Museo nazionale Romano e alla chiesa di S. Maria degli Angeli. Accanto risaltano i resti delle Terme di Diocleziano, dove a numeri 35-36 ha posto il «Self service del libro», fornito di arte e archeologia, diritto e economia, narrativa italiana e straniera, libri per ragazzi, sport e un ampio settore «disco». La libreria ha un'altra sede sulla via Nomentana ed entrambe osservano l'orario continuato dalle 9 alle 20. Sullo sfondo delle Terme c'è Piazza della Repubblica. Al centro la «Fontana delle Najadi» che gode di un bell'effetto di illuminazione notturna, avvalorato dall'altissimo gioco d'acque. Pochi

passi più in là si arriva da «Fellinelli» (via E. Orlandi 84-86). Anche questo «tempio del libro», come le altre sedi di Largo di Torre Argentina e di via del Babuino, non va in vacanza ad agosto, ma chiama l'attenzione del pubblico con le vendite promozionali e l'iniziativa «ascabilli a chilo». I loculi sono ampi: c'è posto per tutto e per tutti i gusti, anche per il genere non precisato e l'hobby.

L'itinerario del «sapere» permea via Nazionale. Un salto al Palazzo delle Esposizioni per ammirare i dipinti di Rubens e Schilano e «La grande Roma dei Tarquini». Poi giù verso la «Torta nuziale». Oh! pardon, L'Altare della Patria. Sulla de-

## Buona musica a un'ora da Roma con gli «incontri» di Tagliacozzo

Può valere la pena di sobbarcarsi un'ora o poco più di macchina per godersi un po' di buona musica. Una ricetta per un week end «via dalla pazzia folle» ci viene dal programma degli «Incontri di mezza estate di Tagliacozzo». E' infatti nell'ambito di questa sorta di festival della cittadina abruzzese che l'Associazione Culturale Mugi di Roma propone un appuntamento di particolare interesse artistico, ghiotta occasione per gli amanti della musica classica. Gli appuntamenti in realtà sono due, entrambi collocati nell'incantevole cornice del Chiostro di San Francesco. Il primo è per

oggi alle 18.00 con un'esibizione del pianista Sergio Cafaro, concertista di fama internazionale, nonché docente presso il Conservatorio di Santa Cecilia, che proporrà brani di Bach, Beethoven, Debussy ed una promettente «improvvisazione a sorpresa» dettata dall'ispirazione del momento. Anche il secondo «incontro», fissato per domani alle 11.30, riguarderà in qualche modo la personalità artistica di Cafaro: saranno infatti di scena nove suoi allievi alle prese con un programma che prevede, tra l'altro, alcuni movimenti di Beethoven, danze ungheresi di Brahms, notturni e mazurche di Chopin. L'ingresso, cosa rara di questi tempi, è gratuito.

**PICCOLA CRONACA**

**Compleanno.** Il compagno Ignazio Atzeni compie oggi 80 anni. Nel suo lungo impegno nel Partito ha contribuito alla apertura della Sezione Monte Mario, a quella di Torrevecchia e alla fondazione del Sindacato pensionati, del quale ne fa parte come membro della segreteria provinciale. A Ignazio tanti cari auguri da parte dei compagni delle sezioni Pci, del sindacato e dell'Unità.

**Lutto.** È morto il compagno Trento Ferrante. La famiglia lo annuncia con immenso dolore e informa che i funerali si svolgeranno oggi, ore 9, presso l'ospedale S. Giacomo.

**Nozze.** I compagni Maria Grazia Pinna e Gianni Tirabocchi si uniscono oggi in matrimonio, ore 10.30, nella chiesa S. Elena. Alla felicissima coppia gli auguri sinceri dei compagni della Sezione Pci Porta Maggiore, della Federazione e dell'Unità.